

## Lavoratori tiepidi sui fondi pensione di Elsa Fornero

*Il Sole 24ore, 30 maggio 2005*

I fondi pensioni di nuova generazione sono operativi ormai da sei-sette anni. Tra quelli *occupazionali*, riservati cioè a specifiche categorie, i due maggiori - Fonchim (settore chimico) e Cometa (settore metalmeccanico) - hanno iniziato la raccolta rispettivamente nel 1998 e nel 1999; il primo ha un tasso di adesione di poco superiore al 60 per cento; il secondo, del 30 per cento. Trattandosi di settori fortemente "accentrati" e con un elevato grado di sindacalizzazione, le cifre non sono esaltanti; il 30 per cento, in particolare, è decisamente deludente.

Il grado di familiarità dei lavoratori con questi strumenti di risparmio sembra dunque ancora abbastanza modesto e, forse, la diffidenza ancora alta. Non a caso il governo si è proposto, con la delega previdenziale, ora in attesa di decreto attuativo, di imprimere un nuovo slancio alla previdenza integrativa, attribuendo valore decisionale alla *non scelta* dei lavoratori in merito al trasferimento del TFR, ossia trasformando il loro *silenzio* in implicito *assenso*.

La partecipazione ai fondi pensione nel nostro Paese, infatti, è libera. E' il lavoratore che decide, finora attraverso un formale consenso, di aderire. E sempre al lavoratore competono, sia pure entro determinati limiti, le decisioni in materia di contribuzione, sua personale e da TFR (peraltro solo in quanto non si tratti di un lavoratore assunto dopo il 1995, nel qual caso l'adesione implica il trasferimento integrale del flusso annuo di TFR); le scelte di portafoglio (introdotte per ora, a partire dal 2002, soltanto da Fonchim); la richiesta di riscatti, trasferimenti ad altro fondo o anticipazioni; e infine la decisione su quanto prelevare, al pensionamento, in somma fissa piuttosto che in rendita. Questa gamma di scelte è per ora limitata da due fattori: il primo, contingente, è il fatto che il legislatore ne ha ridotto l'ambito nella fase iniziale dei fondi; quando essi saranno più maturi, i gradi di libertà del lavoratore saranno maggiori. Il secondo fattore è che, proprio partendo dall'inesperienza dei lavoratori in campo finanziario, sia il legislatore sia gli stessi fondi guidano le scelte con l'indicazione di *opzioni residuali*, che si applicano nel caso in cui il lavoratore non decida altrimenti.

È perciò interessante domandarsi come si sono effettivamente comportati i lavoratori in questo primo periodo di operatività dei fondi. Dati individuali resi disponibili proprio dai due fondi maggiori forniscono alcune indicazioni abbastanza chiare.

Anzitutto, se si confronta (tabella 1) la popolazione potenziale (lavoratori coperti dal contratto) con gli iscritti, si nota come questi ultimi siano un microcosmo della prima, pur con alcuni tratti distintivi: un peso maggiore della componente maschile, un'età media più avanzata, un grado di istruzione più elevato. Al di là di queste differenze, presenti ma non eclatanti, non pare però esservi un fattore determinante, chiaramente esplicativo dell'adesione.

In secondo luogo, se si guardano le modalità della partecipazione (tabella 2), l'elemento che più colpisce è il basso livello della contribuzione: la contribuzione media annua complessiva si attesta sui 1500 euro per Fonchim, ma è molto più bassa per Cometa: meno di 600 euro. E' come se gli aderenti percepissero un dovere di partecipazione, ma non avessero chiara la correlazione tra versamenti e pensione.

In terzo luogo, se si guarda alla dinamica nel tempo di queste scelte, si nota uno scarso “apprendimento”: cinque anni sono certo pochi, ma in ogni caso essi non mostrano un aumento della contribuzione nel tempo (grafici 1 e 2), né della partecipazione da parte dei giovani.

Trarre conclusioni da queste ricerche preliminari sarebbe imprudente. E’ tuttavia importante che i lavoratori comprendano che con queste dinamiche non si va molto lontani nella costruzione di una buona pensione. Vi sono insegnamenti anche per la politica. Infatti, se questi comportamenti sono spiegati semplicemente dall’inerzia, il passaggio alla clausola del “silenzio-assenso” potrebbe essere risolutivo. Se invece si tratta di una “scelta” dei lavoratori (motivata da scarsa comprensione, da diffidenza, dall’avversione al rischio, che è percepito, correttamente, maggiore nei fondi pensione che non con il TFR), il solo cambiamento dell’opzione risolverebbe assai poco.

E’ difficile dire, sulla base dei dati a disposizione, quanto pesino l’una e l’altra motivazione. E però plausibile interpretare la bassa contribuzione media come elemento a favore della seconda. In questo caso, la delega potrebbe rivelarsi inefficace perché rivolta a risolvere un problema (l’inerzia dei lavoratori) più apparente che reale, e per un vero sviluppo della previdenza complementare dovremmo aspettare un’altra occasione.

Elsa Fornero

**Tabella 1 Bacino potenziali aderenti e iscritti ai fondi pensione**

	FONCHIM		COMETA	
	Bacino potenziali iscritti (INPS) valori medi	Iscritti valori medi	Bacino potenziali iscritti (INPS) valori medi	Iscritti valori medi
<b>genere (% di uomini)</b>	0.693	0.727	0.811	0.812
<b>età</b>	32.66	38.77	35.4	39.67
<b>area geografica impresa (%)</b>				
Nord	63.84	62.37	73.85	70.87
Centro	17.03	31.12	12.85	14.19
Sud	19.14	6.51	13.3	14.94
<b>qualifica/istruzione (%)</b>				
Operai/bassa	53.41		66.37	50.12
Impiegati/media	34.74		28.44	42.89
Dirigenti/alta	1.7		1.98	6.99
Apprendisti	10.15		3.21	

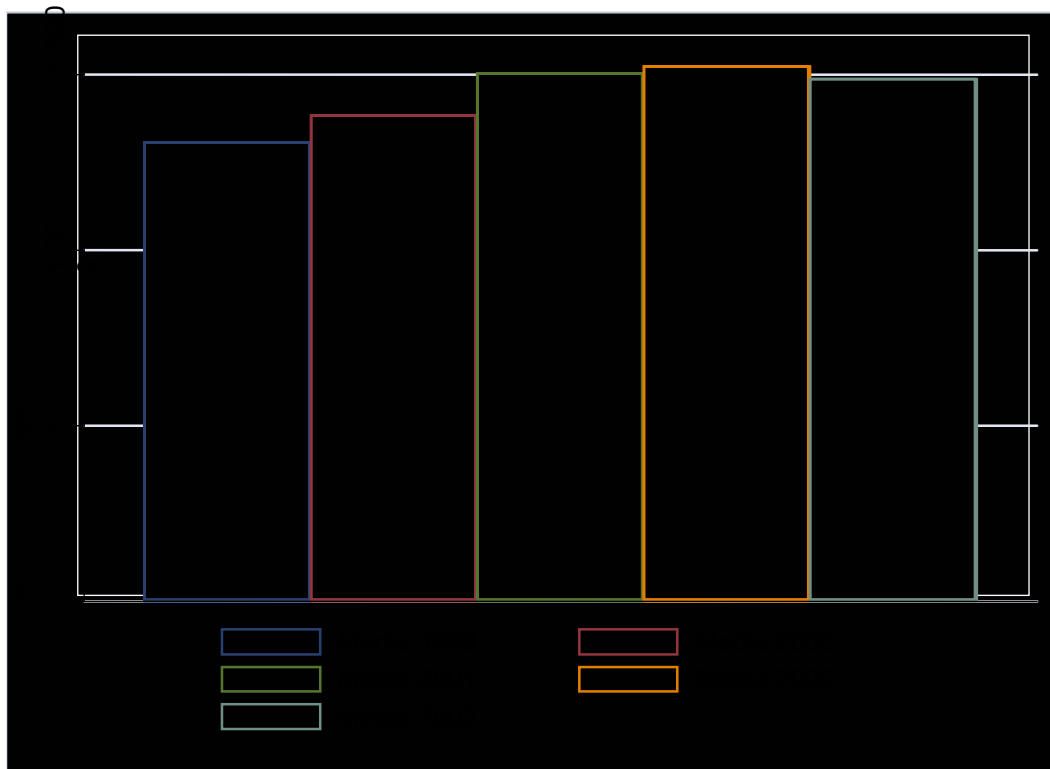
Fonte: Elaborazione CeRP su dati Fonchim e Cometa (iscritti); dati INPS-Labor (potenziali iscritti)

**Tabella 2 Partecipanti, contribuzioni, scelte di investimento**

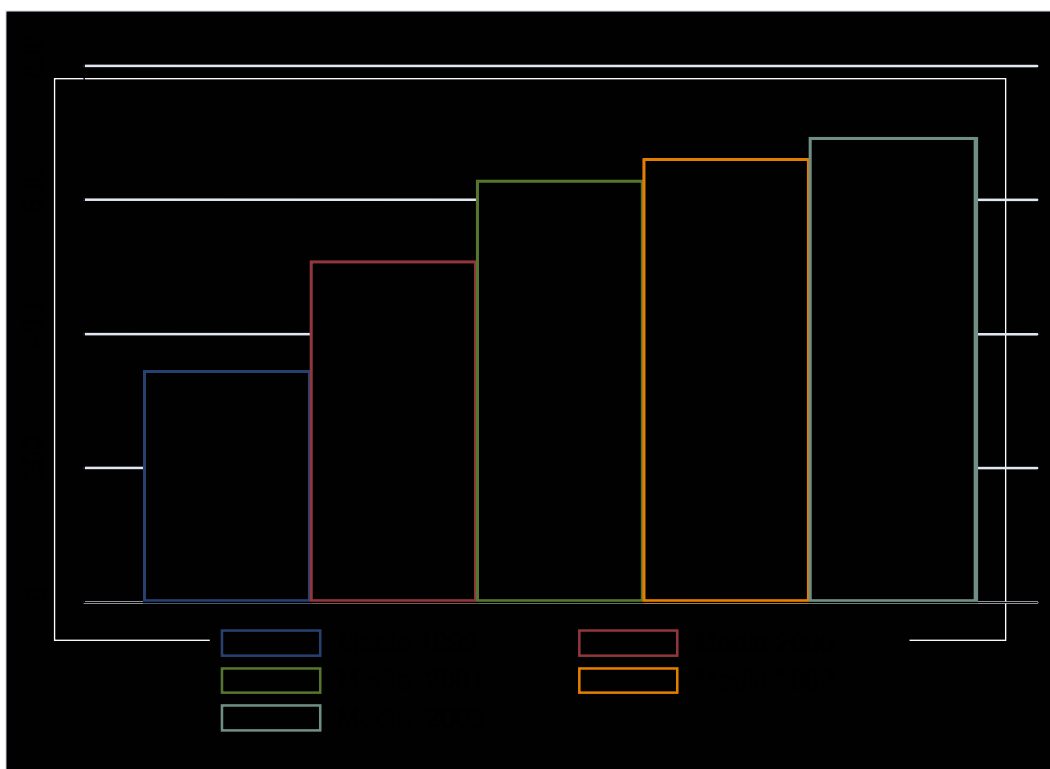
	<b>FONCHIM</b> Valori medi	<b>COMETA</b> Valori medi
Genere (% di uomini)	0.727	0.812
Età	38.77	39.67
Area geografica di nascita (%)		
<i>Nord</i>	52.47	48.58
<i>Centro</i>	30.88	20.90
<i>Sud</i>	16.64	30.52
<i>Estero</i>	0.01	
Area geografica azienda (%)		
<i>Nord</i>	62.37	70.87
<i>Centro</i>	31.12	14.19
<i>Sud</i>	6.51	14.94
Istruzione		
<i>bassa</i>		50.12
<i>media</i>		42.89
<i>alta</i>		6.99
Stato civile		
<i>coniugata/o</i>		26.68
<i>nubile/celibe</i>		71.22
<i>vedova/o</i>		0.10
% di contributo TFR	44.51	43.71
Contributi da TFR (€)	744.56	282.45
Contributi a carico del lavoratore (€)	316.77	164.76
Contr. a carico del datore di lavoro (€)	326.99	107.62
Contributi volontari (€)	47.59	
N° Quote TFR	67.63	
N° totale quote	852.88	47.28
Spese (€)	18.45	63.27
Scelte finanziarie (%)		
<i>Profilo a basso rischio</i>	4.95	
<i>Profilo a medio rischio</i>	92.96	
<i>Profilo ad alto rischio</i>	2.09	

Fonte: Elaborazione CeRP su dati Fonchim e Cometa

Fonchim - Contribuzione media



Cometa – Contribuzione media



Fonte (per entrambi): Elaborazioni CeRP su dati Fonchim e Cometa.